

Economia Anche nella presenza rosa in ruoli imprenditoriali la provincia laniera vanta un primato regionale

Le donne rilanciano il distretto

L'Osservatorio sulle Imprese Femminili di Unioncamere premia Prato

PRATO - Economia in rosa, di nome e di fatto. A Prato in particolare dove i numeri descrivono un distretto femminile in controtendenza con il quadro economico regionale. Secondo i dati elaborati dall'Osservatorio sulle Imprese Femminili di Unioncamere Toscana, in collaborazione con Regione Toscana, Prato è al primo posto con un aumento del 2,9% seguita da Massa-Carrara (+0,3%) e Siena (+0,2%) mentre le altre province toscane presentano bilanci negativi. In Toscana alla fine del 2009, la dinamica delle imprese "in rosa" ha mostrato una diminuzione dello 0,1% (in valori assoluti, -86 unità) a fronte di una riduzione più consistente delle imprese non femminili (-1,0%, in assoluto -2.538 unità). A proposito di ruoli imprenditoriali, in Toscana è ancora in calo il numero di donne con cariche in imprese femminili (quasi 1.400 donne in meno rispetto al 2008) ma anche in questo caso Prato (+0,2%) è l'unica provincia a registrare una lieve crescita. A livello regionale alla fine del 2009, in Toscana, la quota maggiore di imprese femminili (il 29,6%) si concentra nel commercio, il 16,9% nell'agricoltura, il 12,1% nell'industria mani-

fatturiera, il 9,7% nel turismo e ricettività e l'8,7% svolge altre attività di servizi (dall'associazionismo alla cura delle persone, alla riparazione dei beni per la casa), che risulta anche l'ambito a maggior tasso di femminilizzazione (quasi un'impresa su due è a conduzione femminile). La presenza femminile risulta particolarmente elevata anche per i settori dell'agricoltura, della sanità e dell'assistenza sociale (un'azienda su tre è "al femminile"), per le attività turistiche e per quelle commerciali (circa un'azienda su quattro è femminile). L'imprenditoria femminile toscana è anche sempre più straniera: la crescita del numero delle imprenditrici comunitarie è trainata dalla dinamica delle rumene (+12,0%, in assoluto +115 unità), seguite dalle imprenditrici polacche (+9,9%, in assoluto +30). Sul fronte non comunitario, significativa è anche la dinamica delle cinesi (+11,1%, in assoluto +347), che nel 2009 rappresentano oltre il 39% delle extra-comunitarie con cariche in imprese toscane. In aumento anche le imprenditrici provenienti da Marocco (+15,1%, in assoluto +50), Albania (+11,8%, in assoluto +38) e Nigeria (+12,0%, in assoluto +30). Continuano a diminuire invece le donne di origine toscana (-1,6%, in assoluto -2.098).

C.B.



Una imprenditrice

